

Appena inaugurato, il Centro Sociale di via dei Mille ha già ospitato due iniziative

Il "battesimo" è stato dato dalla sezione di Torre dell'Unione Italiana Disabili

Centro Sociale, la partenza è buona

PAATRIZIA AMORUSO

(continua dalla prima)

Il Centro Sociale, situato in via dei Mille in una struttura moderna e funzionale, accessibile ai disabili, offre gratuitamente ai frequentatori attività culturali, ricreative e motorie, tra cui cineforum, biblioteca, laboratorio di informatica, laboratorio di maglia, cucito e ricamo, attività ginnica e ballo.

Il servizio è nato con l'intento di fornire a giovani e anziani, soprattutto a coloro che vivono in situazioni di marginalità sociale, occasioni concrete di socializzazione e di crescita culturale, con un'attenzione particolare verso lo scambio intergenerazionale. Destinando questo spazio a utenti di diversa età, infatti, si è scelto di puntare sul patrimonio di esperienza di cui sono portatori gli anziani e sull'entusiasmo e l'innovazione rappresentati dai più giovani; questa sinergia, attraverso l'impegno dei volontari e dei frequentatori del Centro, sarà fonte di un arricchimento reciproco a livello umano e sociale, anche per tutta la città. A conferma dell'importanza e della necessità di questa iniziativa, nel primo giorno di apertura sono state raccolte ben centocinquanta iscrizioni.

Nel corso dell'inaugurazione, dopo il taglio del nastro da parte del Sindaco di Torre Annunziata, avv. Francesco Maria Cucolo, si è svolto un convegno nel quale sono intervenuti, oltre al Sindaco, l'assessore alle Politiche Sociali e Giovanili Pierpaolo Telese, il coordinatore delle attività del Centro, Giuseppe Cesarano, la presidente della Commissione Consiliare per le Politiche Sociali, Filomena Iapicca, la segretaria cittadina dello SPI-CGIL, Carmela Prestigiovanni, il segretario della FNP-CISL, Carlo Trisante. Tra i presenti la coordinatrice dell'Ufficio di Piano dell'Ambito 15, dottoressa Liliana Manfredi e Monsignor Raffaele Russo. Nel suo intervento il Sin-

Nella foto a sinistra una delle sale più grandi del Centro Sociale Polivalente per giovani ed anziani. Massiccia la presenza della cittadinanza all'inaugurazione e alle prime due iniziative



daco ha affermato che le politiche sociali, insieme al lavoro, sono state poste al centro dell'agenda politica dell'Amministrazione Comunale, poiché a Torre Annunziata convivono realtà differenti, con la presenza di fasce sociali deboli a cui occorre dare diritto di cittadinanza.

L'assessore Pierpaolo Telese ha così commentato l'inaugurazione del Centro: "È la realizzazione di un ulteriore progetto delle politiche sociali. La nascita del Centro è un obiettivo che nasce da lontano: nel 1996 si svolse un incontro con i sindacati sulla necessità di fornire ai cittadini questo servizio. E', quindi, anche una vittoria della concertazione e di un modello di gestione da esportare negli altri comuni dell'Ambito 15, un modello che rende le scelte sentite proprie da tutti". Giuseppe Cesarano si è soffermato sull'impegnativo compito che lo attende: "Sarà dura gestire un Centro Sociale come questo, ma l'Auser ha un'esperienza consolidata sul territorio. Coordinerò le iniziative dando primaria importanza alla solidarietà verso giovani e anziani in difficoltà; l'auspicio è quello di favorire la massima integrazione sociale, favorendo anche la nascita di un comitato di gestione tra i frequentatori del Centro. Nel servizio saranno impegnati tredici

volontari, l'appalto ha una durata di dieci mesi; la prospettiva dell'Auser è realizzare in pieno il programma".

Filomena Iapicca ha sostenuto che la città si è svegliata più ricca e ha ringraziato i sindacati per il lavoro svolto. "Già nel 1992 le organizzazioni sindacali ritenevano fondamentale per le politiche sociali l'istituzione di un Centro Sociale. La mancanza di spazi di aggregazione, infatti, non migliora certo la qualità della vita". L'attuale Amministrazione Comunale ha deciso di investire nel sociale, nonostante i tagli governativi. Siamo certi che i volontari dell'Auser sapranno adempiere al proprio compito", ha affermato Carmela Prestigiovanni.

Carlo Trisante ha sottolineato l'importanza di un servizio rivolto a giovani e anziani e ha ringraziato l'assessore Telese, l'Ente Istituzione per la Gestione delle Politiche Sociali e la nona Commissione Consiliare per il lavoro svolto insieme.

Abbiamo raccolto infine la dichiarazione del presidente dell'Auser, Antonio Rusomanno: "L'obiettivo principale è incrociando due generazioni, anziani e giovani, facendo in modo che le esperienze e le lotte degli uni possano essere trasmesse agli altri. E' necessario che la città di Torre Annunziata offra maggiori opportunità ai giovani e alle donne".

LE INIZIATIVE

UNIONE ITALIANA DISABILI

AMEDEO MONACO

Non poteva avere inizio migliore il nuovo Centro Sociale di via dei Mille: la prima manifestazione, organizzata dalla sezione torrese dell'UID, ha avuto un grosso successo di pubblico; erano presenti infatti decine di famiglie che accompagnavano i propri figli, e tantissimi cittadini incuriositi da questa nuova realtà che è l'Unione Italiana Disabili. Un'associazione nata da pochi mesi, formata da tantissimi giovani volontari (circa 40) e che si è fatta conoscere in città per le diverse iniziative organizzate nei mesi scorsi. Quella dello scorso 21 dicembre è stata sicuramente la più bella manifestazione, organizzata grazie al contributo dell'Ente Istituzione per la Gestione delle Politiche Sociali. La serata si è aperta con un dibattito dal titolo: "I disabili, la società, lo sviluppo sociale" al quale hanno partecipato la presidentessa dell'UID torrese Adelaide Lara, due giovani volontari Mariarosaria Lara e Marco Cardea, il vicepresidente dell'Ente Istituzione Giovanni Longobardi, la consigliera comunale Filomena Iapicca e l'assessore alle politiche sociali Pierpaolo Telese. Ha moderato il dibattito Wanda Baratta, nota giornalista di Pompei, direttrice del mensile "Il Muro". In questa sede la tematica dei diversamente abili è stata interamente affrontata. Si è partiti dall'aspetto sociologico: i relativi servizi erogati, la legge 328, l'integrazione sociale, il sostegno alle famiglie dei disabili, l'apertura di uno sportello rosa d'informazione rivolte alle madri di disabili. Ha concluso il dibattito l'assessore Telese, il quale ha ricordato l'impegno dell'Amministrazione nel settore delle politiche sociali, sottolineando i recenti risultati ottenuti: il Centro di via dei Mille e quello della Basilica.

La manifestazione, successivamente al dibattito, è continuata per diverse ore, durante le quali i tanti ragazzi accorsi hanno festeggiato con un buffet e suonando e cantando diverse canzoni natalizie.



SERVIZIO BAMBINI 0-3 ANNI AMBITO 15

Si è svolta lunedì 22 dicembre, all'interno del Centro Polivalente per giovani e anziani "Progetto Incontro", la festa di Natale organizzata dal servizio 0-3 anni dell'Ambito Sociale 15. Hanno partecipato numerosi bambini con le loro mamme (pochi i papà presenti), felici di ritrovarsi insieme e festeggiare non solo il Natale, ma anche il primo anniversario del progetto. Per la gioia dei più piccoli è arrivato anche un Babbo Natale carico di giocattoli. All'iniziativa sono intervenuti l'assessore alle Politiche Sociali Pierpaolo Telese e la coordinatrice dell'Ufficio di Piano dell'Ambito, dottoressa Liliana Manfredi, che hanno svolto un breve intervento. "Questo progetto, di cui a fine dicembre termina la prima fase, è attivo nei quattro comuni dell'Ambito 15. Siamo in attesa di ricevere dalla Regione lo stanziamento per la seconda annualità", ha sostenuto la dottoressa Manfredi. L'assessore Telese così si è espresso: "Questo progetto ha lo scopo di aiutare i bambini a crescere meglio, troppe volte nella nostra zona essi non hanno ricevuto l'attenzione dovuta. Il nostro intento è quello di riproporre il progetto a partire dal mese di gennaio". La coordinatrice del servizio, dottoressa Cinzia Russo, ne ha sottolineato la peculiarità, poiché esso consente ed incentiva la presenza dei genitori e favorisce nei bambini la formazione di attaccamenti verso altre persone, in modo che crescano più sicuri.

(p.am.)

Cinque serate stracolme di pubblico nella chiesa di don Mario Albertino

E' stata l'unica rappresentazione in Italia del Presepe Vivente in chiave folkloristica

'O Pazziariello in scena allo Spirito Santo

PAOLA PERNA

E' andato in scena nella Chiesa dello Spirito Santo il 26-27-28 dicembre e il 3-4 gennaio la rappresentazione teatrale dell'Associazione Gruppo Folklorico "O Pazziariello", che ha dato una chiave di lettura diversa al tradizionale presepe vivente napoletano. Il gruppo torrese, nato nel 1979, fa capo, dal 1980, alla F.I.T.P. (Federazione Italiana Tradizioni Popolari), che a sua volta rappresenta una federazione internazionale che dedica il suo impegno alla tutela e alla diffusione del folklore come autentico strumento di cultura. Abbiamo ascoltato il presidente dell'Associazione Michele Scognamiglio: dalle sue parole traspare tutto l'amore profuso nel suo lavoro.

Come è nata l'idea di un presepe

rivisitato in una chiave così inusuale?

"Effettivamente è l'unico presepe in Italia realizzato in questo forma! L'idea è nata perché da sempre il presepe vivente è limitato alla rappresentazione dei mestieri e, facendo noi folklore da tanti anni, abbiamo pensato di adattarlo alle nostre specifiche competenze".

Per i testi a cosa e a chi vi siete ispirati?

"Dopo numerose ricerche e studi della tradizione popolare napoletana, i testi sono stati attinti, per la maggior parte, dal repertorio musicale del '600 e del '700 napoletano. Dal momento però che non disponevamo delle musiche di suddetti testi, Salvatore Scognamiglio e Giovanni Dema, i musicisti del gruppo, hanno loro realizzato gli arrangiamenti".



Quale è il messaggio che questa rivisitazione del presepe vivente napoletano ha voluto trasmettere agli ascoltatori?

"Abbiamo voluto rispolverare l'antica tradizione di Torre; diversamente dagli altri anni, infatti, non abbiamo solo riproposto e rappresentato gli antichi mestieri, che con gli anni si sono estinti, ma per alcuni abbiamo ricercato canzoni adattabili che esprimessero la loro reale natura. Abbiamo messo in scena l'antica tradizione dell'Arte Bianca dei pastai torresi e quella marinara che ha contraddistinto il nostro territorio per anni. Lo scopo, come ho detto, era quello di far rivivere questi mestieri inusuali e farli conoscere ai giovani che non hanno avuto contatti con queste realtà".

Può fare qualche esempio?

"Abbiamo rappresentato la venditrice di fave che si posizionava col suo banchetto fuori ai vicoli e riempiva di fave e brodo il pane di quella povera gente che non poteva permettersi altro;

onesto lavoro!"

Grazie a chi è stato possibile realizzare questo vostro lavoro?

"La compagnia è stata certamente incoraggiata da Don Mario Albertino, che ci ha messo a disposizione la struttura ecclesiastica per la manifestazione, dall'assessorato all'identità e dai numerosi sponsor grazie ai quali è stato possibile tutto questo".

Il gruppo folkloristico in un momento della rappresentazione



Sopra, Michele Scognamiglio. A lato, Raffaele Balzano